



Regolamento

dell'I.C.S. "Bovio – Colletta"

di Napoli

ART. 1

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione dell'organo collegiale deve essere disposta con un preavviso –di massima non inferiore ai 5 giorni- rispetto alla data della riunione. In presenza di situazioni straordinarie, comportanti provvedimenti urgenti, si potrà derogare ai termini di preavviso come sopra determinati. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

ART. 2

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

Ciascun organo collegiale programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, prestabilendone possibilmente le date.

ART. 3

SVOLGIMENTO COORDINATO DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa in determinate materie.

ART. 4

ELEZIONICONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNUALE.

Le elezioni degli organi collegiali di durata annuale hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve disposizioni ministeriali diverse.

ART. 5

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE O INTERCLASSE.

Il Consiglio di Classe o di Interclasse è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente. Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta ogni due mesi.

ART. 6

PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE.

Le riunioni del Consiglio di Classe o di Interclasse devono essere programmate secondo i criteri stabiliti dall'art. 2 e coordinate con quelle di altri organi collegiali secondo i criteri stabiliti dall'art. 3.

ART. 7

CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI.

Il collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4 terzultimo comma del D.P.R. 31 maggio 1974 n° 416.

ART. 8

PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI.

Per la programmazione e il coordinamento dell'attività del Collegio dei Docenti si applicano le disposizioni dei precedenti artt. 2 e 3.

ART. 9

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto – quale organo democratico di gestione della scuola - accoglie tutti i rappresentanti della Comunità scolastica eletti dalle varie componenti, promuove e favorisce tutte le iniziative finalizzate all'educazione degli alunni ed all'assicurazione del diritto allo studio nei termini indicati dagli articoli del D.P.R. 416/74.

ART. 10

PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte del C.S.A. , è disposta dal Dirigente Scolastico.

ART. 11

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i membri genitori del Consiglio. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

ART. 12

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La convocazione del Consiglio di Istituto, prevista in orario coincidente con quello delle lezioni, può essere indetta:

- a) dal Presidente, quando lo ritiene indispensabile, con un preavviso ai componenti di giorni 5;
- b) su richiesta scritta, indicando l'ordine del giorno:
 - del Presidente della Giunta Esecutiva;
 - di un terzo dei membri del Consiglio;
 - del Collegio dei Docenti;
 - di un consiglio di Classe e di Interclasse;
 - del Dirigente del C.S.A..

Le convocazioni, motivate da problemi urgenti, possono essere inoltrate anche con due giorni di preavviso sulla data della seduta.

ART. 13

LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.

Il Consiglio di Istituto ha il compito di:

- a) regolare il rapporto tra i vari organi operanti nella scuola;
- b) provvedere nei limiti della disponibilità di bilancio all'acquisto, alla sostituzione e alla conservazione dei sussidi didattici, delle dotazioni librerie e dei materiali di facile consumo occorrenti per le esercitazioni;
- c) adattare il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

- d) indicare i criteri di programmazione e di attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche (corsi di recupero e sostegno, attività integrative, visite guidate e viaggi di istruzione);
- e) promuovere contatti con altre scuole per realizzare scambi informativi ed eventuali esperienze di collaborazione;
- f) stabilire criteri di modalità d'intervento per eventuali iniziative assistenziali sportive, culturali e ricreative che rientrano nella sfera educativa;
- g) indicare i criteri generali per la formazione delle classi;
- h) discutere, approvare o modificare il bilancio preventivo e consuntivo, predisposto dalla Giunta Esecutiva;
- i) inviare entro il 30 ottobre la relazione sulle materie di competenza al C.S.A. ed al Consiglio Scolastico Provinciale.

ART. 14

VALIDITA' DELLE SEDUTE.

Le sedute del Consiglio di Istituto sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri (50%+1). Se dopo la seconda convocazione (30 minuti dopo la prima) non risulta presente la suddetta maggioranza, il Presidente dichiara non valida la seduta e comunica la data dell'aggiornamento, disponendone la convocazione degli assenti.

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO CHE DISERTANO SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO TRE SEDUTE CONSECUTIVE DELL'ISTITUTO VENGONO DICHIARATI DECADUTI E SURROGATI CON IL PRIMO DEI NON ELETTI DELLA LISTA DI CUI FA PARTE IL MEMBRO DECADUTO.

ART. 15

FUNZIONAMENTO

Il funzionamento del Consiglio è delegato al Presidente il quale ha facoltà di invitare alle sedute dello stesso, con diritto di parola, i Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, il Medico Scolastico ed i rappresentanti di cui alla lettera b) dell'art. 12.

ART. 16

PUBBLICITA' DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. 31 maggio 1974 n° 416, deve avvenire mediante affissione, in apposito albo dell'Istituto, della copia

integrale – sottoscritta e autenticata dal Segretario del Consiglio – del testo delle deliberazioni adottate dal consiglio stesso. L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'Ufficio della Segreteria dell'Istituto e – per lo stesso periodo – sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta. La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente Scolastico dal Segretario del Consiglio: il Dirigente Scolastico ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale d'affissione. Non sono soggetti di pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

ART. 17

ASSEMBLEE E ATTIVITA' SINDACALI

Il Consiglio di Istituto assicura a tutte le componenti della comunità scolastica l'esercizio dei diritti di assemblea e di attività sindacale nei termini stabiliti dalla legge.

ART. 18

VIGILANZA SUGLI ALUNNI

RITARDI, ASSENZE, PERMESSI E RAPPORTI TRA LE COMPONENTI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA.

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita della medesima valgono le norme seguenti:

- a) Gli alunni entrano nel cortile o nell'atrio della scuola nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni, pertanto il personale docente dovrà trovarsi nella scuola 5 minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni (CCNL Art. 42 comma 5). Le classi accedono alle aule salendo in fila sotto la sorveglianza degli insegnanti. E' consentito l'ingresso degli alunni nella scuola materna entro le ore 9,30, accompagnati singolarmente dai genitori;
- b) Gli alunni che arriveranno in ritardo dopo il suono della campana d'inizio saranno ammessi alle lezioni. Il ritardo verrà annotato sul registro di classe. Ritardi ricorrenti saranno segnalati ai genitori a cura del Dirigente, il quale provvederà a convocarli nel caso in cui lo ritenga opportuno;
- c) L'uscita anticipata dalla scuola di singoli alunni, di norma, è consentita esclusivamente per motivi di salute o improvvise e documentate esigenze familiari. Essa richiede sempre la presenza di un genitore o di chi ne fa le veci, e la compilazione del modello specifico. Gli

- insegnanti faranno apposita annotazione sul registro di classe dell'orario di uscita , allegando il modello compilato agli atti di quello;
- d) La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività gratuite (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite guidate.....) che vengono svolte nel contesto dell'orario scolastico obbligatorio; la mancata partecipazione a dette attività è considerata assenza dalla scuola;
 - e) Durante l'uso dei servizi igienici da parte degli alunni, il quale, per la scuola primaria e secondaria, fatte salve necessità particolari segnalate dalla famiglia, è consentito esclusivamente nelle fasce orarie 10,00-10,30 / 12,00-12,30/ 14,00-14,30, il personale ausiliario vigilerà sull' accesso ai servizi da parte degli alunni e comunque permanentemente sul transito di alunni sul corridoio_riguardo al reparto assegnato , anche in sostituzione dei colleghi temporaneamente assenti, ;
 - f) Il termine delle lezioni verrà segnalato con un suono di campana. A detto segnale, ottenuta l'autorizzazione dal docente presente in aula, gli alunni si avvieranno all'uscita in fila sotto la vigilanza degli insegnanti, i quali avranno cura di evitare che allievi si attardino nelle aule o negli atri o si ammassino lungo corridoi o scale, tenendo distaccate le classi l'una dall'altra;
 - g) Al termine delle lezioni, la scuola ,di norma, è ritenuta ancora responsabile della vigilanza sugli alunni, la quale ricade nuovamente sui genitori o sugli adulti loro delegati solo dopo la presa in consegna effettiva del minore, che, pertanto, dovrà restare in custodia al docente presente al termine delle lezioni o al personale ATA ancora in servizio fino all'arrivo del consegnatario, fermo restando che il mancato prelevamento da parte dei genitori o dei loro delegati, in modo reiterato e continuativo, produce conseguenze di carattere giudiziario per i medesimi ai sensi dell'art.591 del C.P.. Tuttavia, anche in correlazione all'età degli alunni, è possibile che la scuola, nell'ambito dell'autonomia e in accordo con i genitori, tenuto conto dell'ubicazione della scuola, dei percorsi da seguire per ritornare a casa e del grado di maturazione dei minori, favorisca il processo di acquisizione dell'autonomia da parte degli studenti che già sperimentano, nella vita quotidiana, un certo grado di libertà negli spostamenti al di fuori delle mura domestiche . Pertanto, i genitori che intendono delegare a terzi il prelevamento dei loro figli oppure optare per il rientro a casa da soli devono presentare al docente coordinatore della classe di appartenenza apposita dichiarazione, mediante la compilazione degli specifici moduli scaricabili dal sito, nell'Area Genitori.

- h) Eventuali variazioni dell' orario scolastico o altre informazioni, riguardanti il rapporto scuola-famiglia e la vita della scuola in generale, verranno comunicate alla famiglia per iscritto, con almeno due giorni di anticipo, e sarà cura dell'insegnante controllare l'avvenuto riscontro da parte delle famiglie;
- i) Tutte le assenze vanno giustificate per iscritto dal genitore o da chi ne fa le veci nel giorno successivo all'assenza. Qualora i genitori, ripetutamente, non giustifichino l'assenza del proprio figlio, saranno convocati dal Dirigente Scolastico. L'assenza superiore a cinque giorni va giustificata con il certificato medico. Per gli alunni sprovvisti di tale certificato, i genitori saranno convocati con la massima urgenza ed invitati a presentare una documentazione giustificativa.
- j) I rapporti tra il personale scolastico e gli alunni devono essere improntati a reciproco rispetto e fondati su relazioni positive.
- k) Al personale ausiliario è fatta raccomandazione di prestare particolare attenzione alla rimozione di sedie e banchi lungo i corridoi ed alla pulizia delle aule, dei locali annessi e soprattutto dei servizi igienici. Per questi ultimi è necessario un intervento ricorrente (almeno due volte) nell'arco dell'orario scolastico, durante il quale è obbligatorio esporre il cartello segnaletico.

ART. 19

INGRESSO GENITORI ED ESTRANEI

Il personale preposto alla guardiana è responsabile della regolamentazione dell'accesso del pubblico nella scuola. I genitori e gli estranei possono accedere agli uffici di Direzione e di Segreteria solo nei giorni e negli orari stabiliti dagli uffici stessi. Per tale motivo il personale preposto alla guardiana dovrà, all'occorrenza, attendere all'apertura del cancello, che deve di norma restare chiuso durante l'orario di funzionamento. I genitori convocati a colloquio con gli insegnanti o dalla Direzione saranno accompagnati dal personale ausiliario. Non è consentito in nessun caso l'ingresso in aula di persone estranee alla scuola. L'ingresso degli estranei per propaganda di libri o altro materiale riguardante la scuola, è consentito previa autorizzazione scritta da parte del Dirigente e in ogni caso non può essere consentito durante l'orario di lezione. tale autorizzazione verrà esibita all'insegnante collaboratore all'atto dell'ingresso della scuola.

ART. 20

APERTURA DELLA SCUOLA AL SOCIALE

L'uso dei locali scolastici da parte di soggetti estranei all'Istituto è consentito, soprattutto al fine di favorire tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile sul territorio. La vigilanza, la sicurezza e l'igiene dei locali, nonché la salvaguardia dei beni patrimoniali devono essere garantite da chi richiede la concessione, che se ne assume pure la piena responsabilità, per eventuali danni correlati all'uso dei locali e allo svolgimento delle attività, mediante stipula di apposita convenzione con l'Istituzione Scolastica.

ART. 21

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

Gli alunni avranno cura di:

- 1) non portare oggetti o attrezzi impropri in classe, non utilizzabili a scopo didattico;
- 2) non usare violenza, né verbale, né fisica nei riguardi di persone e cose;
- 3) rispettare il decoro dell'aula e delle suppellettili. Eventuali danni volontari saranno addebitati alle famiglie.

Per tutto quanto riguarda la disciplina e l'irrogazione di sanzioni disciplinari si rimanda al Regolamento di disciplina degli alunni in calce al presente documento.

ART. 22

COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

Le comunicazioni con le famiglie avverranno bimestralmente in incontri pomeridiani di cui si darà avviso preventivamente.

ART. 23

ARREDI E SUSSIDI

Il Consiglio di Istituto provvederà al potenziamento e alla manutenzione del materiale esistente in base alle proposte avanzate dalle varie componenti scolastiche e nei limiti amministrativi del bilancio. Il consegnatario dei beni patrimoniali è il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi che è responsabile della loro custodia.

Questa viene garantita:

- a) conservando i sussidi nei locali provvisti di dispositivi di sicurezza o, quantomeno di serratura;

- b) controllandone i tempi e le modalità di utilizzo;
- c) richiedendo all'Ente Locale di provvedere alla predisposizione di mezzi di sicurezza adeguati.

Il D.S.G.A. può delegare il controllo dell'uso e la custodia dei sussidi, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. L'elenco dei sussidi disponibili è parte integrante del P.O.F

ART. 24

DIVIETO DI FUMO

Al personale docente e non docente, ai genitori ed estranei è fatto assoluto divieto di fumare nelle aule e nei locali annessi (Legge 584/75 e successive circolari).

ART. 25

DIVIETO DI USO DEL CELLULARE

L'uso dei cellulari da parte dei docenti e degli studenti, durante lo svolgimento delle attività didattiche, è vietato (CM del 15 /03/2007).

ART. 26

SOSTA DEGLI AUTOVEICOLI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

E' consentita la sosta di autoveicoli all'interno del cortile del Plesso Bovio. I posti auto disponibili sono 20. E' autorizzato alla sosta delle automobili tutto il personale della scuola che ne abbia prodotto domanda fino alla copertura dei posti disponibili giornalmente.

Sono autorizzate altresì alla sosta all'occorrenza:

- le ditte fornitrici;
- persone direttamente autorizzate dalla Direzione.

Il personale della scuola è, altresì, autorizzato alla sosta dei motocicli senza limite numerico, ma sempre previa richiesta scritta alla Direzione. Il personale autorizzato sarà munito di apposito "pass" da esporre sul cruscotto per tutto il tempo della sosta. La sosta è consentita fino a 5 minuti prima dell'orario di ingresso e a partire da 10 minuti dopo. L'uscita dell'autoveicolo è consentita fino a 5 minuti prima dell'uscita delle classi e a partire da 10 minuti dopo.

ART. 26

RISPETTO DEL REGOLAMENTO

Tutti i componenti della comunità scolastica sono tenuti all'osservanza del regolamento. La vigilanza è esercitata dal Dirigente Scolastico, anche attraverso i Docenti Collaboratori.

Regolamento di disciplina degli studenti

Tale regolamento fa riferimento al D.P.R. 24-06-1989 N. 249, in particolare all'art. 4 dello stesso che viene nella prima parte riportato.

TITOLO I• - DOVERI

1) La scuola è luogo:

- ~ Di formazione
- ~ Di educazione mediante lo studio
- ~ Di acquisizione di conoscenze
- ~ Di sviluppo della coscienza critica
- ~ Di socializzazione

Per consentire alla scuola di svolgere appieno questi compiti gli alunni devono rispettare le regole del vivere civile ed osservare i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità.

- 2) Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del dirigente, dei docenti, di tutto il personale scolastico e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 3) Gli studenti sono tenuti ad osservare l'orario scolastico, le disposizioni di sicurezza e le norme organizzative che regolano la vita della scuola, in particolare:
 - ~ L'orario di entrata è fissato alle ore 8,00 ed è consentito fino alle ore 8,30. Il ritardo deve, però, essere giustificato per iscritto da uno dei genitori.
 - ~ Il permesso di uscita anticipata è concesso dal dirigente o da un suo delegato solo per giustificati motivi ed è consentita solo se l'alunno è prelevato da un genitore.
 - ~ Durante l'intervallo gli alunni devono uscire dalle aule solo se autorizzati.
 - ~ Le uscite di sicurezza devono essere utilizzate solo in caso di emergenza.
- 4) Gli alunni sono tenuti a munirsi dei libri di testo e del corredo scolastico necessario al regolare svolgimento delle lezioni.
- 5) Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le attrezzature, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola. Gli alunni sono tenuti a depositare i cosiddetti rifiuti utilizzando correttamente anche i contenitori per la raccolta differenziata. E' severamente vietato imbrattare, sporcare, segnare ambienti e attrezzature scolastiche.
- 6) Durante lo svolgimento di attività extrascolastiche gli alunni sono tenuti a comportarsi educatamente nei luoghi di visita e soggiorno, partecipare alle attività didattiche e a rispettare gli orari e il programma prefissato per non causare contrattempi o disagi al gruppo. Per gli scambi con scuole e per uscite in occasioni di gare sportive gli alunni rappresentano a tutti gli effetti la scuola stessa e conseguentemente va mantenuto da parte loro un comportamento di esemplare correttezza.

TITOLO 2• - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- 1) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 2) Prima di irrogare il provvedimento all'alunno è data possibilità di esporre le proprie ragioni all'organo di competenza .
- 3) Considerato il valore non coercitivo dell'azione disciplinare si prevedono le seguenti misure: a) richiamo verbale (organo competente: insegnante) b) richiamo scritto sul registro di classe (organo competente: insegnante) c) allontanamento dalle lezioni con rinvio al dirigente per eventuale richiamo scritto (organo competente insegnante e dirigente) d) per gli alunni ritardatari, prolungamento delle lezioni oltre l'orario scolastico, previa comunicazione ai genitori. Tali misure costituiscono lievi sanzioni che influiscono sulla valutazione del comportamento. Tali misure sono determinate da negligenza, irregolarità nella frequenza ed assenze ingiustificate. In caso di recidiva, il Consiglio di Classe e il Dirigente potranno stabilire altre sanzioni più gravi. Per punti b e c verrà data comunicazione per iscritto alla famiglia da parte di un docente, funzione strumentale, specificamente incaricato.

TITOLO 3° - SANZIONI DISCIPLINARI

Sono sanzioni disciplinari gravi le seguenti misure :

- a) Sospensioni dalle lezioni fino a 5 giorni (competente il Consiglio di Classe). In tal caso l'alunno, accompagnato dal genitore, sarà invitato dal Consiglio di Classe a produrre le sue ragioni durante una seduta specificamente convocata.
- b) Servizi alternativi in orario curricolare. Il tipo di servizio proposto sarà afferente alle seguenti aree:
 - ~ **Impegno scolastico aggiuntivo (permanenza per più tempo nella scuola, frequenza obbligatoria di corsi, compiti a casa)**
 - ~ **Riordino e/o ripristino dei sussidi e dotazioni librerie**
 - ~ **Assistenza e tutoring a compagni in difficoltà**

Il tipo di servizio richiesto sarà adeguato alle capacità e alle attitudini dell'alunno sanzionato.

- c) Nel caso di perdite materiali provocate al patrimonio della scuola per l'inosservanza delle regole di cui al TITOLO 1°, i genitori dell'alunno sono tenuti a risarcire il danno. L'organo competente al recupero delle somme è il Dirigente unitamente al D.S.G.A.
- d) Gli alunni portatori di handicap e quelli di età inferiore agli 8 anni non sono sanzionabili, se non con richiamo verbale o per iscritto.

TITOLO 4° - ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso all'Organo di garanzia.

Il Comitato di garanzia è eletto in seno al Consiglio d'Istituto, ha durata triennale ed è costituito da :

- 1 genitore

- 2 docenti
- il Dirigente che presiede il Comitato

L'organo di garanzia si riunisce periodicamente nei locali della scuola, non oltre sette giorni dalla richiesta del ricorrente.

MANCANZE / SANZIONI

Le sanzioni disciplinari vengono somministrate in misura adeguata alla mancanza commessa.

1° Livello

NATURA DELL'INFRAZIONE

Mancanza ai doveri scolastici

- Frequenti ritardi, scarsa pulizia del proprio posto, lancio di oggetti in aula o fuori dalla finestra, indifferenza ai richiami, tendenza ad imporsi sugli altri (prepotenza e prevaricazione), poca cura e riguardo verso materiali e attrezzature, battute fuori luogo, scarso rispetto degli oggetti degli altri, maniere incivile e rozze o sleali, tendenze a polemizzare senza valido motivo o al solo fine di creare confusione in classe.

SANZIONE PREVISTA

- **Richiamo verbale in classe, richiamo in privato, semplice comunicazione ai genitori, convocazione a scuola dei genitori in caso di reiterato richiamo.**

2° Livello

NATURA DELL'INFRAZIONE

Comportamenti scorretti verso componenti della comunità scolastica

- Eccessiva vivacità, sgarbatezza, intolleranza degli ordini, ripetuti insulti e derisione nei confronti di compagni in difficoltà, uso di parolacce o di un linguaggio blasfemo, atteggiamenti irrequieti, litigiosi e rissosi, atteggiamenti prepotenti e irresponsabili, risposte sconvenienti, comportamento scorretto nelle visite guidate, toni e comportamenti minacciosi verso i compagni, interventi presuntuosi che servono solo a disturbare il regolare svolgimento delle lezioni, inosservanza di richiami, uscita dall'aula senza autorizzazione.

SANZIONE PREVISTA

- **Ammonizione scritta e convocazione della famiglia (primo ed ultimo richiamo ufficiale).**

3° Livello

NATURA DELL'INFRAZIONE

Comportamenti aggressivi verso i componenti della comunità scolastica e mancanza ai seguenti doveri scolastici, atteggiamento polemico e ribelle in opposizione alle decisioni assunte

- Comportamento aggressivo nei confronti dei compagni, atteggiamenti di volgarità e prepotenza, continui spostamenti nell'aula al fine di creare confusione e disturbare il lavoro degli altri.

SANZIONE PREVISTA

Allontanamento dalle lezioni per un periodo di un giorno applicabile dopo la sanzione del 2°liv

4° Livello

NATURA DELL'INFRAZIONE

Comportamenti minacciosi e violenti e fatti che turbano continuamente il regolare andamento didattico

Atteggiamento di sfida , di minaccia o di ribellione e atteggiamenti provocatori nei confronti del personale docente, del personale non docente e nei confronti dei compagni, aggressione e violenza sia verbale che fisica verso i compagni , lanci di oggetti che comportano pericolo per la salute o di oggetti dalle finestre , parolacce ed insulti nei confronti dei compagni e dei docenti , danni materiali a persone, suppellettili e attrezzature della scuola.

SANZIONE PREVISTA

Sospensione dalle lezioni per un periodo da 1 a 3 giorni

5° Livello

NATURA DELL'INFRAZIONE

Reati o permanenza di pericolosità per la comunità scolastica

Fatti particolarmente gravi che costituiscono pericolo all'incolumità per sé e per gli altri per ripetute offese al decoro personale , istigazione all'inosservanza delle regole e alla violenza , rifiuto di ogni tipo di obbedienza con propensione ad intimidire i compagni, comportamento ingiurioso e denigratorio del lavoro dei compagni e degli insegnanti , violenza fisica con gravi danni a persone , ripetute minacce e provocazioni nei confronti degli altri.

SANZIONE PREVISTA

Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni e segnalazione ai Servizi Sociali e/o alla Procura dei Minori

VANNO COMUNICATE CON LETTERE SCRITTA ALLA FAMIGLIA LE SEGUENTI MANCANZE:

assenze ingiustificate, negligenze abituale , atteggiamenti di chiusura e di rifiuto ,vittimismo esasperato per coprire atteggiamenti irresponsabili e poco collaborativi , ostilità verso i compagni e docenti per i troppi richiami.

